

## “ Il Diario politico 1848-1849-1850 „ di Marcellino Venturoli

Con questo titolo Alberto Dallolio nella sua monografia « *La difesa di Venezia nel 1848* » (Bologna, Zanichelli, 1920, p. 141), indicò l'esistenza di questo manoscritto, attualmente custodito nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio sotto la segnatura provvisoria N. 237/1848.

Vanno però rilevate due cose: la prima, che sono andati smarriti i fogli del 1850; la seconda, che il titolo del manoscritto è il seguente: « *Avvenimenti la più parte rimarchevoli politici, militari, cittadini, tanto d'Italia come fuori, nel Anno bisestile 1848 ed indipendenza della Italia* ». Pertanto il manoscritto superstite si compone di 48 fogli, formato grande protocollo, di cui i primi 20 contengono la narrazione degli avvenimenti relativi al 1848 e gli altri 28 di quelli relativi al 1849; e questi avvenimenti, ricavati dalla stampa e accaduti sotto gli occhi dell'Autore, sono esposti in ordine cronologico.

Con ciò il Venturoli, come egli stesso avverte, non ha preteso di far opera di storico, anche perchè, quando buttava giù le sue note, toccava appena i vent'anni (era nato nel 1828 e morì nel 1903); bensì egli volle soltanto fissare sulla carta ciò che si andava dicendo e scrivendo in quegli anni fortunosi, per vedere quanto vi fosse di vero al confronto con la realtà. « Lo scopo di aver scritto giorno per giorno le notizie vere o false che spargevansi, m'hanno mosso il desiderio di sincerarmi se più verità o menzogne si spargono o viceversa se più menzogne o verità » (f. 20). E dal confronto scopre che « pochissimi dei suoi felisei si piccano di dire il vero »...

In questo suo atteggiamento critico si rivela l'indole dell'uomo, battagliero e appassionato per la ricerca della verità, come ebbe a manifestarsi in seguito nel campo della scienza, del giornalismo e dell'azione. Infatti egli, laureatosi in chirurgia nel '51 e in medicina nel '53, scrisse numerosi opuscoli di carattere scientifico; nel 1874 fondò col P. Giovanni M. Cornoldi « *La scienza italiana* », periodico di filosofia, medicina e scienze naturali, che diresse per molti anni; fu vice-presidente dell'Accademia filosofico-medica di San Tommaso d'Aquino; collaborò a tutti i giornali e periodici cattolici sorti in Bologna nella seconda metà del secolo scorso ed infine presiedette l'Opera dei Congressi dal 1884 al 1889.

Profondamente colpito dagli avvenimenti straordinari che accadevano sotto il suo sguardo, il vigile studente « la sera, avanti di coricarsi, mole-

stato dal sonno » scriveva (egli veramente dice « sporcava la carta d'inchiostro »!) « discorsi disuniti, parole del dialetto bolognese, errori in tutti i modi ». Le quali cose non sono proprio tutte vere, perchè il Diario si legge e s'intende, per quanto redatto in forma involuta, poco rispettosa dell'ortografia e spesso anche della sintassi. Anzi, questa specie di disordine formale gli dà spontaneità e naturalezza. Invece, per aver voluto abbracciare troppo attraverso giornali nostrani ed esteri, non ha sempre mantenuto giuste proporzioni; nemmeno nell'esposizione degli avvenimenti cittadini, tra i quali, appunto per essersi soffermato di preferenza su quelli di cui fu testimone, non ha dato il dovuto risalto ai più salienti.

Tuttavia le cose narrate hanno il pregio d'una sostanziale accuratezza ed esattezza: la prima appare dalla costante citazione delle fonti, la seconda dalla meticolosa indicazione perfino dei minuti in cui accaddero i fatti. Pertanto, anche queste notazioni del Venturoli hanno la loro importanza, in quanto servono ad integrare altri diari e rapporti coevi, editi e inediti, su quel biennio eccezionale, recando il considerevole apporto delle cose viste e vissute. E presentano anche un interesse particolare per il fatto di essere state scritte da uno della corrente neoguelfa, il quale, benchè in età così giovanile, manifesta qua e là i suoi giudizi, ora velati sotto una sentenza latina o una battuta ironica, ora espressi con spregiudicatezza. Sotto questo aspetto, il Diario costituisce una fonte rara e forse unica.

RODOLFO FANTINI